

«Scandalo rifiuti segnale d'allarme Stop ampliamenti delle discariche»

Legambiente: «Scapigliato, Peccioli, Pomarance: progetti da fermare»

I CIRCOLI di Legambiente della Costa Etrusca, di Livorno, Pisa e Valdera sono intervenuti con un comunicato congiunto sulla situazione della discarica di Scapigliato. «L'indagine sul traffico dei rifiuti nel livornese ha mostrato la disinvoltura e il totale disprezzo delle leggi e della salute dei cittadini da parte di alcune aziende che gestiscono un settore da cui possono derivare gravi danni alla popolazione e all'ambiente. Ci sono però due aspetti che non sono emersi adeguatamente: 1) la parte sud della provincia di Pisa e la vicina discarica di Scapigliato in provincia di Livorno smaltiscono, in un territorio che è meno del 5 per cento dell'intera Regione, il 50 per cento dei rifiuti solidi urbani toscani e quantità elevate di rifiuti industriali (e anche il 50 per cento dei fanghi di depurazione, ma questa è un'altra storia e un'altra indagine)».

«**LA MAGGIOR** parte degli impianti, principalmente discariche, in cui questo smaltimento avviene – continuano i circoli di Legambiente – , sono sottoposti a progetti che ne prevedono il raddoppio: Peccioli, Bulera, Scapigliato appunto, con l'intento di perpetuare per altri decenni la destinazione di questo territorio a luogo di smaltimento dei rifiuti

di mezza Toscana. Nella discarica di Scapigliato, l'indagine della Procura Distrettuale Antimafia di Firenze ha appurato che sono state smaltite ingenti quantità di rifiuti tossici e nocivi senza nessun trattamento, con grandi rischi sanitari e ambientali. E' quindi necessario che si proceda quanto prima alla bonifica della discarica, a spese delle aziende che vi hanno smaltito abusivamente rifiuti non trattati, e tramite l'escus-

sione delle fideiussioni che dovrebbero essere state depositate a garanzia della corretta gestione dell'impianto». «Ed è necessario – concludono da Legambiente – che si gestisca la fase del suo esaurimento, bocciando definitivamente il progetto di ampliamento, come chiedono giustamente da tempo il Comitato Difesa Ambiente delle Colline e il Coordinamento Rifiuti Zero. Occorre avviare serie politiche di riduzione, raccolta differenziata e riuso/riciclaggio dei rifiuti. Come prevedono le norme comunitarie, lo smaltimento in discarica deve drasticamente diminuire. Noi aggiungiamo che questo è ancor più necessario, in un territorio che vede una concentrazione troppo elevata di impianti. Il raddoppio degli impianti non è ammissibile mentre è necessario spingere sul recupero e il riciclaggio, potenziando i controlli sulle filiere dello smaltimento».





BUSINESS Una discarica: i recenti scandali sugli «affari sporchi» rinfocolano le polemiche degli ambientalisti



I circoli del Cigno Verde fanno fronte comune

NEL MIRINO di Legambiente della Costa Etrusca, di Livorno, Pisa e Valdera c'è l'ampliamento della discarica di Scapigliato